

# IL BAMBINO ADOTTATO TRA CASA E SCUOLA

PERCORSO PER INSEGNANTI, GENITORI, EDUCATORI

Istituto Comprensivo Vicenza 11



*Tra casa e scuola... un percorso a volte difficile*

*"Vi ho portato sulle ali di una grande aquila per farvi venire verso me" - Torah, Esodo capitolo XIX-4*

## **"L'integrazione del bambino adottato a scuola"**

dr. Germano Parlato

**Lunedì 5 settembre 2011, ORE 16.00/18.00**

SEDE: Scuola primaria Prati (VI)

DOCENTI, EDUCATORI

## **"Il bambino adottato tra casa e scuola"**

dr.ssa Paola Sartori Ruggenini

**Lunedì 12 settembre 2011 ORE 17.30/19.30**

SEDE: Scuola Primaria Via Prati (VI)

DOCENTI, EDUCATORI

## **FILM "Le stelle sulla terra" di Aamir Khan**

**Lunedì 10 ottobre 2011, ORE 20.30/22.30**

Presentazione dr.ssa Paola Giorio

SEDE: Areopago del Centro Culturale San Paolo (VI)

DOCENTI, GENITORI, EDUCATORI

## **FILM "Vai e vivrai" di Radu Mihaileanu**

o **"The Blind Side" di John Lee Hancock**

**Lunedì 17 ottobre 2011, ORE 20.30/22.30**

Presentazione dr.ssa Paola Giorio

SEDE: Areopago del Centro Culturale San Paolo

DOCENTI, GENITORI, EDUCATORI

## **Incontro conclusivo DOCENTI, EDUCATORI,**

dr. Germano Parlato

**Giovedì 24 Novembre 2011**

ORE 16.45/ 18.45

SEDE: Scuola Primaria Prati (VI)

## **Incontro di sensibilizzazione e informazione**

**GENITORI**, dr. Germano Parlato

**Venerdì 2 dicembre 2011, ORE 20.30**

SEDE: Scuola Primaria Prati (VI)

GENITORI

Dr. Germano Parlato - Psicologo/psicoterapeuta - Responsabile del servizio adozioni ULSS 6 "Vicenza" e referente provinciale équipe adozioni.

Dr.ssa Paola Sartori - Pedagogista clinico di formazione psicodinamica, ha frequentato il biennio di studi osservativi psicoanalitici, modello Tavistock; è responsabile per le attività di formazione e supervisione rivolte alle scuole.

Dr.ssa Paola Giorio - Psicopedagogista, appassionata di cinema e curatrice di rassegne di cinema per ragazzi.

## **L'educazione dentro le categorie del nostro tempo**

Poiché la questione educativa da sempre chiama in causa il modello di civiltà che abbiamo contribuito a costruire, riflettere sulle difficoltà dell'educazione ci può aiutare a riconoscere i tratti della crisi di un mondo adulto che ha perso la dimensione generativa e oblativa della vita e che in tal modo è diventato sterile anche sul piano educativo.

**I segni di una comunità stanca** - La crisi di natalità è uno dei più evidenti: segno di contraddizione di una società che, mentre assicura longevità e salute con la biomedicina, l'alimentazione, mentre promette — ma mantiene per pochi — l'accesso a vastissime opportunità (di consumo, spostamenti ...), osa sempre meno, anzi a volte chiude, l'accoglienza della vita nuova. E spesso trascura o non vede la dispersione della vita che c'è, non la cura e non la protegge adeguatamente (in casa, sul lavoro, sulla strada, negli spazi di ritrovo, a scuola), la lascia dissipare nel consumo e nella evasione, la trascura nelle relazioni.

*Lizzola Ivo, Rettore Scienze della formazione Università Bergamo*

**La categoria della pluralità** - Fino ad alcuni fa, nella nostra società il compito educativo delle generazioni adulte si basava su principi e regole diffuse in modo uniforme e ampiamente condivise. Nella regolazione del comportamento non vi era discontinuità tra i diversi contesti educativi e tra le diverse componenti della società: all'adulto chiamato a educare per professione (insegnante) o per condizione di vita (genitore) era chiesto sostanzialmente di seguire la strada che percorrevano tutti gli altri. Oggi invece il contesto di valori di riferimento non è più uniforme, i messaggi che le persone incontrano nei differenti ambienti possono essere molto diversi e la regolazione esterna del comportamento si è molto indebolita. E nel momento in cui vogliamo educare non possiamo contare su una condivisione sociale, perché il contesto in cui ci muoviamo è frammentato e spesso ambienti diversi perseguono fini contraddittori.

*Pierpaolo Triani, Università Cattolica*

**La fatica di educare** - Nel contesto sociale di oggi ciascun ambiente di vita conosce delle sue tipiche difficoltà, ed esprime la propria crisi educativa attraverso accenti e atteggiamenti diversi. In famiglia, i tempi del lavoro, delle relazioni sociali o del tempo libero sono spesso in conflitto con quelli della cura e dell'educazione, con l'effetto che il tempo dell'ascolto dei figli e del dialogo con loro è sempre più ridotto, spesso vissuto nella tensione, dopo una giornata di lavoro stressante. E così, talvolta si lascia correre, non si propone, si affida alla tv il compito di far compagnia ai figli: più mancanza di energie che scelta, ma l'effetto è quello di una sostanziale delega, quando non anche dimissione dal compito educativo.

*Paola Bignardi, pedagoga*

**Anche la scuola fa i conti con gli errori della crisi educativa:** Che problemi ci portano dentro scuola questi figli? Non manifesteranno in sintomi problematici il peso di questa crisi?

**La risorsa dall'adozione** - Se è vero che la scienza e la medicina hanno scoperto e controllano i meccanismi biologici della procreazione, noi educatori dobbiamo ammettere che non è la procreazione a determinare la condizione di genitori: se il vincolo biologico è decisivo per il concepimento, non lo è per la crescita e tutto il resto. Per la crescita e tutto il resto la coppia deve decidere di farsi carico della vita del bambino e del suo futuro. Non è questa la funzione dell'educatore? Essere educatori non è un farsi carico di una genitorialità extra - biologica?

Le tematiche dell'adozione ci permettono di mettere meglio a fuoco questo aspetto "moderno" della paternità e maternità: la modernità di una genitorialità esercitata come scelta consapevole, liberata addirittura dalle necessità biologiche.

Questa è la vera genitorialità: adottare tuo figlio, riconoscere come figlio qualcuno proprio perché diverso da te, una persona che non è il prolungamento della tua identità, il realizzatore dei tuoi sogni e dei tuoi progetti ... Riconoscere che è tuo figlio proprio quando sbaglia (l'etimo dell'errore: fare un percorso diverso da quello che qualcuno ha già segnato), proprio quando ti smentisce, quando contraddice le tue speranze: questo vuol dire adottare.

Riflettere sulla difficoltà di farsi per scelta genitori (= educatori), ci può portare a trovare soluzioni valide per metterci in relazione con tutti i figli, generati o adottati, comunque accettati per quello che sono, accettati soprattutto per i problemi di cui ci fanno dono.

**Dirigente Scolastico dottor Giovanni Colpo**

Istituto Comprensivo Statale  
Vicenza 11

Via Prati, 13 – VICENZA



In collaborazione con il Centro  
Culturale San Paolo Onlus

Viale Ferrarin, 30 – VICENZA



Servizio Interdistrettuale Adozione  
Contrà SS. Apostoli, 21 - VICENZA

Tel. 0444/752008



LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI E' APERTA A TUTTI

Organizzazione del percorso docenti Istituto Comprensivo 11 (VI)

Monica Lora: monicalora@inwind.it/328.6547521, Carla Sartori: carlasartori@libero.it/320.1993733